

Chiesa di San Francesco all'Alberino

Siena, 26 dicembre 2021

In ricordo di Aureliano Inglesi

Grazie Aureliano.

Grazie Aureliano e Giulietta, di entrambi ringraziamo oggi il Signore che vi ha donato alla nostra AC, alla Chiesa, ai tanti figli spirituali, frutto d'amore della vostra famiglia, che avete accompagnato, fatto crescere, sostenuto.

E' impossibile con le sole parole esprimere l'affetto profondo e il sentimento di grande riconoscenza di tutta l'associazione nei vostri confronti, e certo molti tra i presenti potrebbero farlo assai meglio di me.

Grazie Aureliano. Un amico con sintesi fulminante, che ti avrebbe fatto sorridere, ha scritto semplicemente che eri un mito. E' vero, un mito: una persona però che aveva scelto la strada più improbabile per diventare un mito, quella della mitezza. Aureliano era un mito mite, la mitezza di chi si lascia guidare da Gesù.

Ricordo nella mia esperienza i tanti interventi – in cui Aureliano alzava il dito, come a chiedere permesso e poi le sue parole che con semplicità, precisione, profondità catturavano l'attenzione e portavano la discussione su un livello inatteso, più alto, più completo, arricchendo tutti. Ascoltare Aureliano è sempre stato, per me ma credo per ogni persona che con lui abbia percorso un pezzo di strada, semplicemente un privilegio.

Ricordo anche una delle prime volte che ho incontrato il mito Aureliano, proprio nelle stanze parrocchiali dell'Alberino quando mancando il quarto per una partita a ping-pong lui si unì a noi. Lo accoglieremo un po' titubanti magari pensando di andarci piano...e invece noi ci dimostrammo le schiappe e lui il più forte. Di quella partita ho ancora impressa la sensazione di quella persona "importante" che si mette a giocare con me – a stare insieme a dei ragazzi facendogli capire che ci tiene a loro...adulti che si mettono in gioco con i più giovani, forse la lezione più bella che ho avuto modo di imparare - anche grazie ad Aureliano - in AC.

Grazie Aureliano per il tuo servizio appassionato all'associazione.

Risulta dall'archivio associativo che Aureliano si era iscritto all'Azione Cattolica – in particolare alla Gioventù di Azione Cattolica – a 10 anni, nel 1941. Aveva 28 anni quando nel 1959 viene convocato il CV II, 34 alla sua conclusione. Per l'Azione Cattolica sono gli anni del nuovo statuto: un rinnovamento radicale, un ripensamento coraggioso e profetico messo in atto con l'obiettivo primario di mettere l'AC al servizio del Concilio. Anni in cui – per dirla con le parole che userebbe

Presidenza diocesana

oggi Papa Francesco – l'AC *innesca un processo* capace - negli anni a venire – di incarnare le intuizioni conciliari in percorsi ecclesiali concreti.

Un processo profetico – di cui ancora oggi possiamo sperimentare tutta la fecondità e la necessità e che in Aureliano ha visto un artefice – sia in diocesi che a livello nazionale – e soprattutto un testimone credibile, un maestro da ascoltare, un esempio da seguire.

Un cammino assai esigente, quello che ci ha insegnato Aureliano, radicato nella *scelta religiosa*, quel “desiderio di mettere il seme del Vangelo più a fondo nelle zolle della storia, nelle zolle del nostro tempo”, che insegnava – ed insegna ancora oggi – a sperimentare una Chiesa che cammina insieme – adulti, giovani, bambini, uomini, donne, laici e preti. Una Chiesa che oggi chiamiamo sinodale.

Grazie dunque Aureliano, perché se il Papa riconosce e chiede oggi all'AC di continuare ad essere una *palestra di sinodalità* lo dobbiamo a te, a Giulietta e a chi come voi e insieme a voi ha saputo seminare con pazienza, incontrando, raccontando, dando l'esempio, accompagnando, correggendo, ascoltando, insegnando, suggerendo o anche semplicemente stando a guardare chi muoveva i primi passi in associazione, pronti a sorreggerlo al primo inciampo.

Grazie Aureliano per esserti con così grande generosità, passione, impegno...ma forse la parola più giusta è “amore” speso per la tua AC, per la tua Chiesa: prima nella GIAC poi primo presidente diocesano a Siena, nell'AC unificata dopo il Concilio, più volte membro del Consiglio Nazionale, presidente della commissione consiliare incaricata di definire la costituzione dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, durante la presidenza di Vittorio Bachelet, e membro della Presidenza Nazionale, tra il 1992 e 1998, in qualità di segretario generale, durante la presidenza di Giuseppe Gervasio. L'impegno in regione come Delegato Regionale. Ma anche l'impegno in politica e nel sindacato e tanto altro.

Qualche anno fa Aureliano tagliò il nastro inaugurale in occasione della celebrazione dei 50 anni di campi scuola al Vivo. Come non dirti grazie Aureliano, come non ringraziarvi Aureliano e Giulietta per la casa del Vivo, per quell'oasi spirituale che con tanto amore avete accudito e a cui migliaia di persone (Aureliano tu avevi anche fatto una stima del numero...sicuramente precisissima) si sono potute accostare e trovare ristoro. Un luogo speciale che era speciale anche per la vostra presenza durante i campi scuola discreta ma rassicurante cari Aureliano e Giulietta – sempre in punta di piedi.

E infine grazie Aureliano e Giulietta per la vostra eredità di vita, che si tramanda ormai di generazione in generazione, un filo prezioso di uomini e donne, giovani e meno giovani che grazie a voi e insieme a voi hanno portato avanti il sogno della bella famiglia dell'Azione Cattolica: “cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, cercando di servire la Chiesa con un cuor solo e un'anima sola” Sono parole anche queste mitiche, dette da Vittorio Bachelet durante la II Assemblea Nazionale di AC che probabilmente cari

Presidenza diocesana

Aureliano e Giulietta avete potuto ascoltare in prima persona e che sicuramente avete messo in pratica nei lunghi e fecondi anni della vostra vita.

Ma la vita non finisce e allora cari Aureliano e Giulietta contiamo ancora una volta e sempre più su di voi, continuate ad accompagnare dal cielo, insieme a tanti amici, la nostra Azione Cattolica, la nostra Chiesa, tutti noi.

Concludo con le belle parole piene di affetto e di gratitudine giunte dalla Presidenza Nazionale:

Carissimi amici dell'AC di Siena,

nella preghiera e nell'abbraccio della fede, vogliamo unirvi al dolore vostro e dei familiari per la nascita al Cielo di Aureliano, che resterà sempre per l'Azione Cattolica, e non solo per essa, una figura di grande rilievo. Una figura che rimarrà nei vostri, ma anche nei nostri cuori, e che ci continuerà ad accompagnare ancora.

Ne ricordiamo con commozione e gratitudine l'instancabile cura per la vita associativa, lo spirito di servizio, la limpida testimonianza umana, l'intelligenza profonda e feconda, il generoso e incessante impegno a servizio della Chiesa e dell'AC, che tanto ha amato e servito e a cui ha sempre offerto un contributo importante e appassionato, insieme alla sua amata Giulietta.

Lo ricordiamo certamente come Segretario generale dell'Azione Cattolica, ma tanti sono i ruoli che ha ricoperto in associazione, in modo efficace e competente, senza mai dimenticare quell'attenzione alle persone che gli derivava da una intensa spiritualità.

Rivolgiamo al Signore la nostra gratitudine per averci donato Aureliano e per la grazia di aver condiviso con lui, noi come tanti, un tratto della nostra strada. L'associazione e la Chiesa hanno un'immensa ricchezza nelle persone come Aureliano, che diventano testimoni autentici e preziosi del Vangelo. Tanti sono stati quelli che ha accompagnato e sostenuto e a cui ha mostrato la bellezza di vivere la Chiesa e, nella Chiesa, l'Azione Cattolica.

Preghiamo Dio perché doni a tutti coloro che hanno avuto il dono di conoscerlo il conforto della fede e della speranza, certi che a lui concederà il premio destinato ai buoni e giusti e a coloro che hanno fatto ben fruttare i propri talenti, accogliendolo nella sua casa per partecipare alla lode senza fine della comunione dei santi.

La Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

Alessandro Pagliantini,

Presidente diocesano AC Siena, Colle Val d'Elsa, Montalcino